

Sciopero
Cgil, cortei
in tre città«A MIGLIAIA A GENOVA
TORINO E FIRENZE»**GENOVA** Contro la manovra del governo 15 mila persone hanno sfilato ieri a Genova.**FIRENZE** Centomila persone hanno sfilato per le strade di Firenze. Il comizio finale è stato della a vice segretaria generale della Cgil, Susanna Camusso**TORINO** Erano circa 25 mila, secondo la Cgil, i lavoratori che hanno partecipato al corteo organizzato a Torino. Lo sciopero era di 4 ore nel settore privato mentre si sono fermati per tutto il giorno i lavoratori pubblici.

Foto di Luca Zennaro/Ansa

→ **Per l'Istat** il tasso di disoccupazione giovanile al 29%. Mai così male dal 2004→ **Quello femminile** è invece aumentato al 10,1%. Il ministro Sacconi: dato incoraggiante

Un giovane su tre non lavora

Le donne le più colpite

A maggio la disoccupazione resta stabile all'8,7%. Ma è record per quella giovanile, al 29,2%, e per quella femminile, che sfonda la quota del 10%. Eppure il ministro Sacconi parla di «dati incoraggianti».

LUIGINA VENTURELLI

MILANO
lventurelli@unita.it

Già il punto di partenza non era buono. Le donne e i giovani italiani hanno sempre trovato minori opportunità d'impiego rispetto a quelle degli altri paesi europei. Ma quando questa crisi sarà passata, nella sostanziale inerzia del governo, il Belpaese si ritroverà ancora più lontano dal raggiungere gli obiettivi di Lisbona, ancora più immerso nella penalizzazione delle fasce deboli del mercato del lavoro. Gli ultimi dati diffusi dall'Istat lasciano ben poche speranze. A maggio il tasso di disoccupazione

generale è rimasto stabile per il terzo mese consecutivo all'8,7%, con un aumento dell'1,2% rispetto allo stesso periodo del 2009: oggi gli occupati in Italia rappresentano il 56,9% della popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni, in diminuzione dello 0,8% rispetto a maggio dell'anno scorso.

GIOVANI E DONNE IN CRISI

Ma è il tasso relativo alla disoccupazione giovanile e femminile a destare le maggiori preoccupazioni. Tra i ragazzi e le ragazze dai 15 ai 24 anni è salito al 29,2%, il dato più elevato dal 2004, quando sono iniziate le serie storiche dell'istituto di statistica: uno su tre è senza posto di lavoro. Per usare le parole della sociologa Chiara Saraceno, «stiamo sprestando una generazione».

E tra le donne ha registrato un ulteriore aumento dello 0,4% su aprile e dell'1,2% su maggio 2009, raggiungendo il 10,1%. Così, mentre il tasso di occupazione maschile risul-

ta invariato al 67,9%, quello femminile si ferma al 46%: nemmeno una donna su due ha un impiego.

Per completare il quadro dell'emergenza, infine, manca il numero degli inattivi: 14 milioni e 877 mila persone tra 15 e 64 anni che non studiano, non lavorano e nemmeno cercano un'occupazione, aumentate a maggio dello 0,4% rispetto ad aprile e dello 0,9% rispetto allo stesso periodo del 2009.

Uno scenario certamente non incoraggiante. Eppure è proprio questa la parola scelta dal ministro del Welfare per commentare i dati Istat, «molto incoraggianti» addirittura, perché «ci dicono che il tasso di disoccupazione si è bloccato per il terzo mese consecutivo all'8,7%». Maurizio Sacconi ha preferito non entrare nel merito dell'analisi Istat.

A differenza dei sindacati e dei partiti politici del centrosinistra. «Comprendiamo che la priorità di questo governo siano i procedimenti giudiziari del premier, dei suoi mi-

Pomigliano

Giambattista Vico, oggi assemblea pubblica del Pd



■ A quasi dieci giorni dal referendum che doveva mettere la parola fine alla lunga trattativa attorno allo stabilimento Fiat di Pomigliano d'Arco l'incertezza regna ancora sovrana. La Fiat non ha ancora parlato. Oggi nella città assemblea pubblica del Partito democratico.